

Bourbon-Vendome atteso il suo matrimonio con Francesco di Borbone conte di Vendome. Perdette Maria lo sposo il 3 ottobre 1495, e venne a morte ella medesima il 1.º agosto 1546 (N. S.) (V. *i conti ed i duchi di Vendome*).

FRANCESCO di BORBONE II.

1495. FRANCESCO di BORBONE, secondo di questo nome, terzo figlio di Francesco di Borbone conte di Vendome e di Maria di Luxemburgo contessa di Saint-Pol, di Soissons ec., nato ad Ham in Picardia il 6 ottobre 1491, assunse il titolo di conte di Saint-Pol dopo la morte del padre. Egli seguì nel 1515 il re Francesco I nella sua spedizione d'Italia, e combattè ai 13 e 14 settembre nella famosa giornata di Marignano. Recatosi nel 1521 a Romorantino colla corte, ivi la fortuna lo fece re della fava in una partita di divertimento co' suoi amici nella vigilia dell'Epifania. Francesco I, fattone consapevole, manda a sfidare il novello re, e la casa del conte viene tosto assediata. Si assalisce e si difende con palle di neve, con pome ed ova. Riscaldatosi il giuoco, uno degli assediati scaglia dalla finestra un tizzone acceso, che piombando sulla testa del re, lo rovescia tramortito al suolo. Vuolsi allora ricercar l'imprudente che fece un tal atto, ma il re nol permette, dicendo: *Sono io che commisi la mattezza, ed è ben giusto che me la comparti*: e rinvenutosi poi dallo stordimento, non fece al conte di Saint-Pol verun motto di sdegno. Quest'ultimo soccorse nel 1522 la città di Mezieres assediata dal conte di Nassau, fece rientrare Mouzon e Bapaume sotto l'obbedienza del re, e ruppe nel 1523 il retroguardo dell'armata inglese nella zuffa di Pas in Artois. Tornato nel 1524 col monarca in Italia, salvò gli avanzi dell'esercito francese colla ritirata di Rebec, e ricondusseli in Francia. Ripassate di bel nuovo nel seguente anno le Alpi, fu preso nella battaglia di Pavia, ma ebbe in seguito la destrezza di porsi in salvo: ed ecco come narrasi questa avventura. Avendolo un colpo di picca rovesciato a terra accanto del re, perdette tutto il suo sangue, per modo che egli appariva estinto; uno spagnuolo, il quale s'abbattè di vederlo in quello stato, provossi recidergli il dito per aver-